



GREEN & SOCIAL HUB

Prevenire e Combattere
la Povertà Energetica

A cura di



Finanziato dall'Unione Europea. I pareri e le opinioni espressi sono tuttavia quelli esclusivi dell'autore/i e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea.
Né l'Unione Europea né l'autorità concedente possono essere ritenuti responsabili per essi.

Preventing and Combating Energy Poverty

Sintesi del Report

La povertà energetica, una complessa sfida socioeconomica caratterizzata dall'incapacità delle famiglie di garantire servizi energetici adeguati, è emersa come una priorità fondamentale nell'agenda politica europea. Questo rapporto fornisce una guida aggiornata per le autorità locali sulla prevenzione e la lotta alla povertà energetica, sintetizzando ricerche, esperienze e soluzioni con un focus particolare sugli interventi a livello locale.

La questione ha guadagnato maggiore attenzione a seguito delle recenti crisi globali, tra cui la pandemia di COVID-19 e la guerra in Ucraina, che hanno esacerbato le vulnerabilità nell'accesso e nell'accessibilità economica dell'energia. La povertà energetica si verifica quando tre condizioni convergono: vivere in una casa inefficiente dal punto di vista energetico, avere un reddito familiare basso e far fronte a prezzi energetici elevati e variabili. Questi fattori possono essere ulteriormente complicati da circostanze socio-demografiche, composizione familiare, condizioni di salute e fattori culturali.

L'Unione Europea ha risposto con un quadro solido incentrato sul Green Deal e su iniziative complementari. L'istituzione dell'Energy Poverty Advisory Hub (EPAH) rappresenta un passo significativo nel fornire strumenti, risorse e assistenza tecnica ai governi locali. L'UE ha inoltre introdotto vari meccanismi di sostegno, tra cui il Fondo sociale per il clima e le direttive riviste sull'efficienza energetica e sulle prestazioni degli edifici.

L'analisi dei casi di studio dei membri ACR+ in tutta Europa rivela diversi approcci per affrontare la povertà energetica. Esempi degni di nota includono il quadro normativo completo della Catalogna, i programmi di assistenza mirata delle Fiandre e le iniziative innovative in Francia, Croazia e Italia. Questi casi dimostrano l'importanza di approcci integrati, collaborazione delle parti interessate e soluzioni su misura a livello locale.

Le principali sfide identificate includono la natura multidimensionale della povertà energetica, la mancanza di definizioni standardizzate tra gli Stati membri dell'UE, la disponibilità limitata di dati a livello locale e la necessità di bilanciare gli aiuti immediati con soluzioni strutturali a lungo termine. Tuttavia, esistono opportunità attraverso una maggiore definizione delle priorità politiche, il potenziale di miglioramento della comunità, l'allineamento con obiettivi climatici più ampi e l'accesso ai meccanismi di sostegno dell'UE.

Il rapporto si conclude con raccomandazioni pratiche per le autorità locali, sottolineando la necessità di strategie globali che rompano i silos dipartimentali, coinvolgano le comunità, sfruttino le competenze locali e attuino misure sia normative che strutturali. Il successo richiede un'attenta pianificazione, un'attuazione efficace e solidi quadri di monitoraggio e valutazione.

Per garantire un impatto sostenibile, le autorità locali devono adottare un approccio integrato che combini l'assistenza immediata con soluzioni a lungo termine, mantenendo l'attenzione sulla giustizia procedurale e sull'impegno inclusivo dei gruppi vulnerabili. Il rapporto sottolinea che affrontare la povertà energetica non significa solo garantire l'accesso all'energia, ma garantire una transizione energetica equa e sostenibile che non lasci indietro nessuno.

Sommario

Sintesi del Report	1
Introduzione	4
Contesto della povertà energetica.....	4
Obiettivi del Rapporto.....	4
Scopo e metodologia.....	4
Comprendere la povertà energetica	5
Definizione di povertà energetica.....	5
Cause e conseguenze	5
La povertà energetica nel contesto europeo	6
La natura multidimensionale della povertà energetica	6
Quadro delle iniziative dell'UE	7
Il Green Deal europeo.....	7
L'Hub consultivo sulla povertà energetica (EPAH).....	7
Strumenti e risorse EPAH	7
Serie di manuali EPAH.....	7
Altri meccanismi di sostegno dell'UE.....	8
Analizzando e pianificando per combattere la povertà energetica	9
Diagnosi della povertà energetica	9
Raccolta dati e analisi	9
Identificazione delle famiglie vulnerabili	9
Sviluppo di un piano sociale locale per il clima	10
Coinvolgimento e partecipazione delle parti interessate	10
Strumenti di supporto alla realizzazione delle azioni di contrasto alla povertà energetica	11
Strumenti per sviluppare politiche strategiche	11
Consulenza energetica.....	11
Sovvenzioni e prestiti.....	11
Modelli di business per l'implementazione	12
Assicurare una transizione giusta: L'Approccio Energy Justice e il Just Sustainability Transition.....	16
Casi Studio regionali dalla rete di città e regioni ACR+	17
Regione della Catalogna (ES).....	18
Regolamenti o normative nazionali esistenti che affrontano la povertà energetica.....	18
Regione delle Fiandre (BE)	21
Regione dei Paesi della Loira (FR).....	23
7. Altre iniziative significative in Italia.....	25
Affrontare la povertà energetica: lezioni apprese dall'analisi dei casi di studio	27
Le sfide principali nella lotta alla povertà energetica.....	27

Complessità e natura multidimensionale della povertà energetica	27
Opportunità per gli enti locali.....	27
Strategie per un'implementazione efficace.....	27
Raccomandazioni per gli enti locali.....	28
Attuazione di misure efficaci.....	29
Monitoraggio e valutazione	30
Conclusioni	31
Appendice	33
Schede riepilogative di alcune buone pratiche	33
Risorse e strumenti utili.....	36
Bibliografia.....	38

Introduzione

Contesto della povertà energetica

La povertà energetica è una questione complessa che è diventata una priorità nell'agenda politica, soprattutto a seguito delle recenti crisi economiche come la pandemia di COVID-19 e la guerra in Ucraina. È una condizione in cui una persona non è in grado di garantire i servizi energetici materialmente e socialmente necessari nella propria casa, che comprendono la sicurezza dell'approvvigionamento, la disponibilità economica e l'accesso.

La Commissione Europea, attraverso il Green Deal, ha fornito un quadro chiaro e armonizzato che guida i paesi verso una transizione equa e sostenibile. A seguito dei recenti eventi globali, questo quadro è stato migliorato nella sua strategia e nei mezzi per aumentare l'attenzione sulla povertà energetica.

Obiettivi del Rapporto

Questo rapporto mira a fornire una guida per le autorità locali sulla prevenzione e la lotta alla povertà energetica. Comprende una revisione e una ricerca di esperienze e soluzioni, con un focus sul livello locale. Lo studio comprende una revisione documentale e delle interviste rivolte ai membri di ACR+ e ai loro partner a livello locale.

Scopo e metodologia

Il contenuto di questo rapporto è stato costruito sulla revisione della letteratura, interviste e casi studio.

I dati sono stati raccolti da pubblicazioni dell'UE e dei governi nazionali, organizzazioni dell'UE e nazionali, articoli di riviste, siti Web, libri, documenti interni, risultati finali di progetti finanziati dall'UE.

Lo scopo del rapporto è quello di compilare una guida sugli strumenti esistenti e sulle migliori pratiche per affrontare la povertà energetica in Europa. Un capitolo specifico approfondisce alcune esperienze dei soci ACR+ di tutta Europa.

Comprendere la povertà energetica

Definizione di povertà energetica

La povertà energetica è definita come la combinazione di tre diverse condizioni che si verificano contemporaneamente in una famiglia:

- Vivere in una casa a basso consumo energetico
- Avere un reddito familiare basso
- Pagare l'energia ad un prezzo variabile che tende ad essere molto costoso

Questa combinazione di fattori negativi può essere esacerbata da altri parametri:

- Fattori socio-demografici (ad esempio assegnatari ERP, stranieri)
- Composizione familiare (ad es. pensionati, famiglie monoparentali)
- Salute (ad esempio malato cronico)
- Conoscenza limitata dell'efficienza energetica
- Fattori culturali (ovvero abitudine ad utilizzare elettrodomestici divenuti inefficienti, ridotta propensione a garantire il necessario comfort termico)

Cause e conseguenze

La povertà energetica è una sfida complessa e sfaccettata che si svolge a livello nazionale.

Ciò significa che non esiste un solo tipo di povertà energetica e la sua natura può variare, rendendo molto difficile identificarne e quantificarne le conseguenze.

I fattori negativi già menzionati possono peggiorare le condizioni delle famiglie a causa della geo-localizzazione, del clima, del tipo di abitazione, delle apparecchiature di riscaldamento/raffreddamento disponibili o degli aspetti geopolitici più ampi che influiscono sui prezzi dell'energia.

Va inoltre considerata la natura più ampiamente sociale dei fenomeni: caratteristiche del mercato del lavoro, livelli occupazionali, disoccupazione e sottoccupazione, composizione familiare, dinamiche demografiche, differenze di reddito tra genitori e figli, proprietà o meno della casa, dualismo territoriale Nord-Sud, bassi livelli di istruzione, dotazione di capitale culturale e sociale.

Gli effetti della povertà energetica sono molteplici.

Ci sono conseguenze per la salute e il benessere se si affrontano temperature interne estreme che possono esacerbare malattie respiratorie e cardiovascolari, colpi di calore o morti in eccesso.

I bambini in condizioni di povertà energetica possono non raggiungere un livello di istruzione particolarmente alto e incrementare le assenze a scuola, più spesso sviluppano

condizioni di salute legate al freddo sofferto in giovane età e mostrano un minore benessere sociale ed emotivo.

Per i pensionati e per le famiglie monoparentali possono esserci variabili soggettive, come la valutazione della propria qualità di vita, il senso di autorealizzazione e la consapevolezza di essere poveri.

Durante la pandemia di Covid 19 in molti paesi le persone sono state costrette a confinarsi nelle proprie case per appiattire la curva epidemica. Questa emergenza ha portato ad un calo dell'occupazione, che ha causato una drastica riduzione del reddito delle famiglie, ed un evidente aumento dell'uso delle abitazioni, con conseguente aumento della domanda energetica domestica, attraverso il riscaldamento o il raffrescamento delle abitazioni, l'utilizzo di acqua calda, e utilizzare internet per lavorare o studiare a casa.

La povertà energetica è anche interconnessa con il cambiamento climatico e altre sfide ambientali che generano un peso ineguale sulle persone e sui luoghi.

Considerando l'eterogeneità di un Paese come l'Italia caratterizzato da un'ampia varietà di climi, sia tra regioni che tra comuni all'interno della stessa regione, la misurazione della povertà energetica dovrebbe essere correlata ai cambiamenti climatici perché trasformerà radicalmente le prestazioni del costruito ambientale e metterà in risalto le carenze che potrebbe presentare. Si registra, infatti, una chiara tendenza verso una diminuzione della domanda di energia per il riscaldamento in tutto il Paese, così come un aumento della domanda di energia per il raffreddamento.

La povertà energetica nel contesto europeo

Sebbene la povertà energetica sia diventata un obiettivo condiviso dall'UE, esistono discrepanze nelle definizioni, nella capacità di combattere la povertà energetica e nella portata e qualità delle misure e delle strategie in atto nei vari Stati membri. Alcuni governi nazionali sono stati più reattivi nei confronti della legislazione UE sull'efficienza energetica e sull'adattamento climatico (Europa settentrionale e occidentale, tra cui Portogallo e Spagna, nonché alcuni paesi CEE), mentre altri sono stati più lenti o più riluttanti (Europa meridionale, tra cui Italia e i restanti paesi CEE).

La natura multidimensionale della povertà energetica

La povertà energetica è una questione multidimensionale che non può essere catturata da un'unica misura o indicatore. Questa complessità rende la raccolta dei dati una procedura impegnativa e la scelta di affrontare misure molto specifiche e su base locale. Inoltre impedisce la partecipazione alla transizione energetica, sollevando interrogativi sull'inclusione sociale della transizione e sulla sua fattibilità socioeconomica.

Quadro delle iniziative dell'UE

Il Green Deal europeo

La strategia Green Deal introdotta dalla Commissione UE alla fine del 2019 unisce obiettivi economici, ambientali e sociali, con l'obiettivo di rendere l'Europa climaticamente neutrale entro il 2050 garantendo una transizione climatica equa.

La strategia comprende investimenti per fornire soluzioni accessibili a coloro che sono colpiti dalle politiche di tariffazione del carbonio, nonché misure per affrontare la povertà energetica e facilitare lo sviluppo di capacità.

Nel Green Deal, la povertà energetica viene affrontata attraverso il miglioramento e l'ammodernamento degli alloggi, perché la ristrutturazione delle case può ridurre le bollette energetiche e gli impatti negativi sull'ambiente. Garantisce inoltre uno standard di vita essenziale alle famiglie vulnerabili, riducendo l'esposizione ai rischi per la salute.

La comunicazione prevede una "ondata di ristrutturazioni" di edifici pubblici e privati per garantire l'efficienza energetica e l'accessibilità economica. Nell'ambito di questa iniziativa, particolare attenzione sarà data alla ristrutturazione dell'edilizia sociale, per aiutare le famiglie a pagare le bollette energetiche, ma anche agli inquilini e ai condomini. La comunicazione riconosce che le ristrutturazioni possono anche dare impulso al settore edile e rappresentano un'opportunità per creare posti di lavoro a livello locale.

L'Hub consultivo sulla povertà energetica (EPAH)

Il Parlamento europeo ha sottolineato la necessità di ulteriore sostegno per comprendere e affrontare la povertà energetica, incoraggiando il lancio dell'Energy Poverty Advisory Hub (EPAH) da parte della Commissione europea.

EPAH mira a creare una rete di attori interessati a combattere la povertà energetica e ad accelerare una transizione energetica giusta da parte dei governi locali europei.

Strumenti e risorse EPAH

EPAH ha sviluppato diversi strumenti a sostegno delle autorità locali:

1. Pubblicazioni: spaziano dalla raccolta di buone pratiche e progetti alla definizione di indicatori di monitoraggio. Includono la serie Handbooks e l'ATLAS, un database online interattivo che presenta oltre 250 progetti, misure e politiche che affrontano la povertà energetica a livello globale.
2. Assistenza tecnica: si articola in attività di rafforzamento delle competenze online o a mezzo di esperti che supportano le autorità locali. Attraverso due bandi aperti nella primavera del 2022 e nella primavera del 2023, 85 governi locali di tutti i 27 Stati membri dell'UE hanno ricevuto assistenza tecnica nella diagnosi della povertà energetica o nello sviluppo di piani d'azione.

Serie di manuali EPAH

EPAH ha sviluppato tre manuali a supporto della sua metodologia:

1. Il Manuale EPAH 1: Una guida alla diagnosi della povertà energetica, che si concentra sulla valutazione pratica della povertà energetica a livello locale e definisce un percorso

in sette fasi per misurare la povertà energetica indipendentemente dal contesto geografico, culturale ed economico

2. Manuale EPAH 2: Guida alla pianificazione delle azioni di mitigazione della povertà energetica, che fornisce informazioni sulla preparazione e l'integrazione di un piano di mitigazione della povertà energetica all'interno del Piano climatico sociale locale. Il manuale si concentra sulla guida degli attori locali attraverso le questioni chiave nella fase di pianificazione
3. Manuale EPAH 3: Una guida per l'implementazione di azioni di mitigazione della povertà energetica, che fornisce consigli pratici basati sull'esperienza collettiva dei pari e supporta la transizione dei piani locali per il clima sociale verso piani d'azione concreti

Altri meccanismi di sostegno dell'UE

Per integrare la strategia dell'ondata di ristrutturazioni, la Commissione europea ha pubblicato la prima raccomandazione sulla povertà energetica (UE/2020/1563) per fornire indicazioni sugli indicatori per misurare la povertà energetica, promuovere la condivisione delle migliori pratiche tra i paesi dell'UE ed evidenziare i programmi di finanziamento dell'UE che danno priorità alle misure mirate ai gruppi vulnerabili.

In seguito all'aumento dei prezzi dell'energia nel 2021, la Commissione ha pubblicato Affrontare l'aumento dei prezzi dell'energia: uno strumento di azione e sostegno (EU/2021/660), elencando una serie di iniziative a breve e medio termine che possono essere utilizzate a livello nazionale per sostenere i consumatori vulnerabili.

Nel 2023 sono stati pubblicati diversi atti in questo campo:

Il Regolamento UE/2023/955 che istituisce il Fondo Sociale per il Clima, che dal 2025 fornirà finanziamenti ai paesi dell'UE per sostenere le famiglie vulnerabili, comprese quelle colpite dalla povertà energetica, e le microimprese vulnerabili sostenendo gli investimenti per una maggiore efficienza energetica.

La revisione della Direttiva sull'efficienza energetica (UE/2023/1791), con un focus specifico sulla riduzione della povertà energetica e sull'empowerment dei consumatori.

Una nuova raccomandazione sulla povertà energetica (2023/2407) che spinge le città a essere in prima linea nella promozione delle comunità che producono energia rinnovabile come mezzo per aiutare le famiglie vulnerabili a ridurre il loro onere. Si chiede inoltre ai Comuni di garantire un'adeguata conoscenza del fenomeno da parte degli amministratori e del proprio staff.

Nel 2024 la revisione della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (UE/2024/1275) prevede che i paesi dell'UE includano piani specifici per la riduzione del numero di persone colpite dalla povertà energetica nei loro piani nazionali di ristrutturazione degli edifici mentre la riforma del mercato elettrico (Direttiva (UE) 2024/1711 e la revisione della normativa sul mercato del gas rafforzano i diritti e la tutela dei consumatori.

Analizzando e pianificando per combattere la povertà energetica

Diagnosi della povertà energetica

Raccolta dati e analisi

Un'analisi concreta dell'incidenza della povertà energetica è stata condotta a livello nazionale nella maggior parte dei paesi dell'UE, mentre solo pochi hanno raggiunto il livello regionale. Tuttavia, a livello locale, dove dovrebbero essere effettuati gli interventi, i dati spesso non sono disponibili, il che rappresenta un ostacolo significativo alla finalizzazione di qualsiasi azione.

- I dati necessari includono:
- Individuazione delle famiglie vulnerabili (in parte già in contatto con i servizi sociali)
- Efficienza energetica degli elettrodomestici e condizioni generali delle abitazioni
- Accessibilità dell'energia e dei trasporti pubblici a prezzi equi
- Conoscenza delle pratiche di risparmio energetico

Identificazione delle famiglie vulnerabili

Come accennato in precedenza, alcuni Stati membri non dispongono di criteri chiari di identificazione e misurazione per affrontare la povertà energetica. Sebbene la definizione di povertà energetica sia determinante per aumentare la consapevolezza politica e sociale del problema, ciò non sarà sufficiente per intervenire in modo efficace e affrontare le radici strutturali del problema, che si estendono oltre gli aspetti energetici e climatici e comprendono uno spettro di aspetti sociali, di genere, di impiego, di tassazione vigente, di welfare, di abitazione e, non ultimi, sanitari.

Inoltre, l'identificazione dei gruppi target e le loro attività di coinvolgimento possono essere influenzate da alcuni determinanti come:

1. Accessibilità e contenuto della lingua utilizzata in quanto un linguaggio tecnico o che utilizza termini in una lingua straniera può risultare opprimente o difficile da comprendere;
2. Parole come “povertà” e “vulnerabilità” potrebbero non essere neutre per il destinatario;
3. Accesso fisico per persone con disabilità (sordi, muti, ciechi, ecc.);
4. Accessibilità e accettazione delle sedi poiché l'ubicazione fisica dei focus group e delle interviste può influenzare la discussione;
5. Timori per la sicurezza nelle interviste porta a porta;
6. Coinvolgimento emotivo: parlare di situazioni difficili può evocare rabbia, paura, dolore.

7. Aspetti etici: rimborsare oppure no il processo di coinvolgimento di persone a basso reddito/occupate in modo precario.

È fondamentale andare oltre il dialogo utilizzando approcci innovativi e, allo stesso tempo, sfruttare le interazioni e le competenze esistenti come nel caso dei Servizi Sociali e del terzo settore (ONG, parrocchie, ecc.), che già affrontano il fenomeno della povertà nelle sue varie dimensioni (estrema, istruzione, ecc.) e, cosa più importante, raggiungono già i potenziali gruppi target.

La metodologia EPAH suggerisce che, durante la profilazione dei consumatori vulnerabili, dovrebbero essere incluse informazioni quali hobby, interessi, utilizzo di strumenti digitali, orari di lavoro, ecc. Queste informazioni potrebbero rivelarsi utili soprattutto per definire il quadro delle vostre azioni.

Sviluppo di un piano sociale locale per il clima

Il Piano sociale locale per il clima, come proposto nel Manuale EPAH 2, unisce diverse prospettive:

Sociale: centrato su tutti i bisogni dei consumatori, compresi quelli vulnerabili

Locale: personalizzato per un contesto specifico

Clima: affronta gli obiettivi di transizione giusta e sostenibile dell'UE

Se ci sono piani per l'energia sostenibile, l'adattamento climatico o l'ambiente sostenibile già in atto a livello locale, il Piano locale per il clima sociale può essere creato includendo la povertà energetica in questi strumenti di pianificazione esistenti sulla base delle risultanze della diagnosi.

Coinvolgimento e partecipazione delle parti interessate

Quando si prepara una diagnosi è necessaria una varietà di conoscenze e approcci.

A livello istituzionale è importante creare un gruppo di lavoro interdipartimentale che consenta ai dipartimenti, che raramente collaborano, di lavorare insieme per condividere competenze complementari. Questo approccio non solo aiuterà ad ampliare la comprensione della povertà energetica, ma aumenterà anche la responsabilità ad affrontarla da parte dei vari membri del team.

Ulteriori soggetti da considerare potrebbero includere esperti locali, organizzazioni della società civile, organizzazioni non governative (ONG), servizi sociali, cooperative, centri di ricerca, università, agenzie per l'energia, società energetiche, banche, fondi di investimento, piccole e medie imprese (PMI)) ecc. poiché potrebbero avere un ruolo di supporto nel fornire informazioni, facilitare la comunicazione con i cittadini, accedere a strumenti finanziari innovativi, ecc.

Gli stakeholder esterni devono essere coinvolti non solo nel percorso di diagnosi ma anche nello sviluppo di azioni future.

Strumenti di supporto alla realizzazione delle azioni di contrasto alla povertà energetica

Strumenti per sviluppare politiche strategiche

Consulenza energetica

La consulenza si concentra su una gamma di servizi che includono l'accompagnamento nelle interazioni con gli enti locali e i fornitori di energia e l'accesso ad eventuali finanziamenti. È fornito da diversi attori: pubblici, privati ed enti di beneficenza.

La consulenza energetica per le famiglie vulnerabili potrebbe essere riassunta in tre possibili azioni:

Consultazione con le famiglie vulnerabili dal punto di vista energetico per identificare i fattori che contribuiscono ai loro modelli e costi di consumo energetico

Esecuzione di Diagnosi Energetiche, fornendo alle famiglie una consulenza ad hoc sulla riduzione dei consumi e dei costi

Accesso a diversi meccanismi di sostegno, poiché molte famiglie vulnerabili spesso hanno una scarsa conoscenza del sostegno sociale e finanziario a cui potrebbero avere diritto

Sovvenzioni e prestiti

Sovvenzioni e prestiti sono generalmente forniti dai governi nazionali, regionali e municipali, da programmi civici privati e da attori non governativi. Possono essere suddivisi in due categorie:

Contributi per il pagamento dei costi energetici esistenti

Strumenti per facilitare le ristrutturazioni domestiche e ridurre l'inefficienza energetica

Sebbene la prima categoria fornisca un sostegno tangibile, soprattutto durante gli aumenti dei prezzi dell'energia, non rappresenta una soluzione strutturale. La seconda categoria, volta ad affrontare un fattore che contribuisce alla povertà energetica, produce un impatto più efficace.

Modelli di business per l'implementazione

Diversi modelli di business possono essere applicati a livello locale per supportare l'attuazione delle misure sulla povertà energetica. Nessuno di questi è una soluzione definitiva ma possono essere utilizzati in una formula combinata. La situazione e la strategia locale definiranno il modo di applicarli.

Di seguito vengono elencati i modelli più utilizzati, riassumendone le caratteristiche principali:

- stakeholder da coinvolgere
- attività da svolgere
- risorse che è necessario trovare
- struttura dei costi e dei ricavi
- funzionalità aggiuntive.

Comunità Energetiche (CER)	
Stakeholder:	Membri della comunità locale, fornitori di tecnologia, banche e organizzazioni finanziarie, servizi sociali, ONG locali, distributori locali di energia
Attività:	creare e gestire una comunità energetica, applicare strategie di coinvolgimento, investire in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), generare e condividere energia rinnovabile
Risorse:	popolazione locale, esperti, tempo
Struttura dei costi e dei ricavi:	Costi di struttura, mantenimento della tecnologia, costi di gestione, remunerazione tramite incentivi dedicati, risparmi da autoconsumo condiviso
Funzionalità aggiuntive:	opzioni di abbonamento attivo e passivo

Cooperative energetiche

Stakeholder:	Membri della comunità locale, fornitori di tecnologia, banche e organizzazioni finanziarie, distributori locali di energia
Attività:	creare e gestire una cooperativa energetica, applicare strategie di coinvolgimento, investire in impianti FER, generare e condividere energia rinnovabile
Risorse:	popolazione locale, esperti, tempo
Struttura dei costi e dei ricavi:	costi strutturali, manutenzione della tecnologia, costi di gestione, remunerazione attraverso la riduzione delle bollette energetiche
Funzionalità aggiuntive:	solo abbonamento attivo

Modello ESCo	
Stakeholder:	Membri della comunità locale, proprietari di immobili, servizi pubblici, amministratori di edifici
Attività:	Audit energetici, interventi di ristrutturazione, accordo tra ESCo e proprietari/affittuari dell'edificio
Risorse:	esperti ESCo, facilitatore, tempo
Struttura dei costi e dei ricavi:	nessun costo di investimento iniziale, commissioni ESCo pagate attraverso i risparmi ottenuti, ulteriori risparmi derivanti dalla produzione fotovoltaica
Altre caratteristiche:	Necessità di stabilire un rapporto di fiducia tra le parti coinvolte, ristrutturazione di edifici con produzione di energia da FER, garanzie di prestazione e manutenzione

Sportello unico	
Stakeholder:	governo locale, partner tecnologici, banche e organizzazioni finanziarie
Attività:	Fornire informazioni, supporto tecnico e finanziario, gestire e monitorare i progetti
Risorse:	esperti tecnici, finanza, rete di partner
Struttura dei costi e dei ricavi:	personale, locali, kit informativi, canoni di abbonamento o di servizio, eventuali entrate per le organizzazioni finanziarie
Funzionalità aggiuntive:	Interazione diretta tramite help desk, online e tramite eventi, vantaggi per proprietari di immobili, amministratori di edifici e gestori di alloggi sociali

Leasing tecnologico	
Stakeholder:	famiglie, fornitori di tecnologia, banche e organizzazioni di leasing, facilitatori, organizzazioni che si occupano di recupero delle attrezzature sostituite
Attività:	creare gruppi di lavoro locali, coinvolgere le famiglie
Risorse:	sussidi, investitori/società di produzione per installazione e manutenzione
Struttura dei costi e dei ricavi:	nessun costo iniziale per l'acquisto degli elettrodomestici, canone mensile per un periodo determinato, risparmio energetico grazie alle nuove tecnologie
Altre caratteristiche:	le famiglie vulnerabili potrebbero beneficiare del programma se facilitate a comprendere i vantaggi del noleggio

Ci sono alcuni ostacoli che possono verificarsi quando si applica uno di questi modelli di business.

Le comunità energetiche possono sperimentare scarsità finanziaria e mancanza di tempo a disposizione per il volontariato. Altri vincoli includono la mancanza, o la percezione di una mancanza, di capitale sociale ed economico e informazioni limitate sui REC;

Gli sportelli unici spesso non sono permanenti o a lungo termine, a causa della fine dei finanziamenti o del cambiamento del sostegno politico; potrebbero anche dover affrontare personale e risorse inadeguati e/o risultati non adeguatamente incentrati sull'utente;

Relativamente alle ESCO i clienti potrebbero avere una conoscenza insufficiente o informazioni confuse su di esse, mancanza di motivazione a intraprendere lavori di efficienza energetica e sfiducia poiché le ESCO sono entità commerciali;

Il leasing tecnologico comprende un fornitore di servizi che noleggia elettrodomestici ad alta efficienza energetica alle famiglie a una tariffa mensile, che include servizi di manutenzione

completi per la durata del contratto. Spesso non sono state realizzate campagne informative mirate e/o non è disponibile una descrizione chiara dei vantaggi.

Assicurare una transizione giusta: L'Approccio Energy Justice e il Just Sustainability Transition

L'Approccio Energy Justice è stato sviluppato negli Stati Uniti e mira a raggiungere l'equità nella partecipazione sia sociale che economica al sistema energetico, rimediando al tempo stesso agli oneri sociali, economici e sanitari che gravano sulle comunità emarginate.

La metodologia introduce la Energy Justice Scorecard che applica cinque indicatori nella valutazione delle politiche rivolte alle persone vulnerabili:

Processo: partecipazione delle comunità emarginate al processo decisionale

Recupero: porre rimedio ai danni passati e presenti affrontati dalle comunità

Processo decisionale: centrare il processo decisionale delle comunità emarginate

Benefici: concentrarsi sui benefici economici, sociali o sanitari per le comunità emarginate

Accesso: rendere l'energia più accessibile e conveniente per le comunità emarginate

Un approccio diverso è il Just Sustainability Transitions, sviluppato dall'Agenzia europea per l'ambiente – E.E.A., che sostiene la multidimensionalità nella transizione giusta verso la sostenibilità in Europa.

La metodologia mira ad affrontare la distribuzione ineguale dei costi delle politiche climatiche e ambientali nella società e, allo stesso tempo, ad alleviare il peso ineguale dell'inquinamento e dei rischi climatici anche per i luoghi e le persone.

Nell'esplorare come la questione della giustizia viene affrontata nelle politiche volte a promuovere le transizioni verso la sostenibilità, l'E.E.A. valuta tre dimensioni della giustizia:

- giustizia distributiva: la ripartizione dei costi e dei benefici nella società;
- giustizia procedurale: parità di accesso e partecipazione al processo decisionale;
- giustizia riconoscitiva: rispetto, impegno e giusta considerazione delle diverse culture e prospettive.

Casi Studio regionali dalla rete di città e regioni ACR+

Per compilare le migliori pratiche della rete di città e regioni ACR+, sono stati utilizzati diversi metodi. Nei primi due casi sono state condotte interviste con gli esperti di povertà energetica all'interno delle organizzazioni aderenti perché le due aree coinvolte o lavorano da tempo (Belgio) o hanno un approccio più strutturato (Spagna) alla povertà energetica. I quesiti posti sono indicati in corsivo.

Per il terzo e il quarto caso le informazioni sono state raccolte attraverso la revisione della letteratura tenendo presente che le loro attività sulla povertà energetica sono iniziate solo dopo il Covid 19. Nonostante il loro approccio innovativo, purtroppo è ancora troppo presto per poterne definire l'efficacia.

Nel caso italiano, scelto perché integra la povertà energetica nella pianificazione climatica e ambientale, è stato applicato un mix di metodi di ricerca secondaria.

Regione della Catalogna (ES)

La Spagna è il secondo paese più grande dell'UE e il quarto più popolato, con oltre l'80% della popolazione che vive nelle aree urbane. A causa della sua variegata geografia e topografia, la Spagna ha un'ampia diversità climatica che comprende il clima mediterraneo, semiarido, continentale e subtropicale. Questa varietà genera un fabbisogno energetico per il riscaldamento termico inferiore rispetto alla media dell'UE, ma un fabbisogno energetico maggiore per il raffrescamento nel periodo estivo. La povertà energetica è un problema importante in Spagna e varie normative, sfide e sforzi di collaborazione sono stati messi in campo per affrontarla.

Dai dati inclusi nella Strategia Nazionale contro la Povertà Energetica calcolati utilizzando 4 indicatori principali (spesa sproporzionata, povertà energetica nascosta, incapacità di mantenere la temperatura domestica adeguata e ritardo nel pagamento delle bollette), emerge che tra 3,5 e 8,1 milioni di persone vivono in povertà energetica nel paese. Nel 2022, secondo i dati EPAH, la percentuale di famiglie che segnalano l'incapacità di mantenere la casa adeguatamente calda è addirittura aumentata.

Ciononostante la Spagna si trova in una posizione intermedia all'interno dell'UE in termini di incidenza della povertà energetica. La Spagna è anche uno dei pochi paesi dell'UE (insieme a Portogallo e Grecia) che ha una strategia in atto per affrontarla.

Regolamenti o normative nazionali esistenti che affrontano la povertà energetica

La Spagna ha attuato diverse misure per combattere la povertà energetica:

1. Strategia nazionale contro la povertà energetica 2019-2024 (ENPE): approvata nell'aprile 2019, questa strategia fornisce una definizione ufficiale di povertà energetica e di consumatori vulnerabili. Fissa obiettivi di riduzione di almeno il 25% entro il 2025, puntando a una riduzione del 50%. La strategia delinea 19 misure specifiche per raggiungere questi obiettivi. La strategia nazionale contro la povertà energetica riconosce che ci sono gruppi maggiormente a rischio di affrontare la povertà energetica come:
 - Anziani, minori, donne incinte, persone malate e persone con disabilità, poiché sono più suscettibili agli sbalzi termici.
 - Persone con un livello di istruzione più basso, il che rende loro più difficile l'accesso alle risorse sociali esistenti, sia a causa della complessità delle applicazioni, sia perché non ne sono consapevoli.
 - Persone che vivono in alloggi al di sotto degli standard, dove la mancanza di comfort termico può essere aggravata da insicurezza e circostanze malsane.
 - Donne e famiglie in cui le donne sono le uniche percettrici di reddito.
 - Famiglie monoparentali.
 - Popolazioni migranti.

Questa strategia sarà aggiornata entro l'inizio del 2025.

2. Regio decreto legge 15/2018: questo decreto impone lo sviluppo della strategia nazionale contro la povertà energetica e introduce misure urgenti per la transizione energetica e la protezione dei consumatori

3. Regio decreto legge 17/2021: i beneficiari del vincolo sociale (tasso scontato) hanno quattro mesi per pagare le fatture non pagate. Le aziende devono assicurare la fornitura a questi consumatori per sei mesi più una fornitura di conforto (fornitura minima vitale). Fino al 28 febbraio 2022 era in vigore il divieto di taglio dei beni di prima necessità (acqua, luce e gas) per le famiglie vulnerabili.
4. Bonus sociale energia elettrica (2009) e riscaldamento (2018), che prevede un sostegno alla bolletta energetica attraverso uno sconto diretto sulla bolletta elettrica.

Anche a livello regionale sono state adottate misure:

1. La legge catalana (Lei 24/2015) vieta alle aziende di disconnettere le famiglie vulnerabili dalla fornitura di elettricità e gas naturale. Li obbliga a mantenere i servizi energetici quando le famiglie si trovano ad affrontare difficoltà economiche.
2. Piano d'azione per l'emergenza climatica di Barcellona 2020-2030: la città intende raggiungere la povertà energetica zero entro il 2030.

Vincoli o barriere per identificare e/o coinvolgere le famiglie in condizioni di povertà energetica

Numerosi ostacoli impediscono l'identificazione e il coinvolgimento efficaci delle famiglie che vivono in condizioni di povertà energetica:

- Complessità amministrativa: il processo per richiedere aiuti come il bonus sociale è spesso complesso e burocratico e dissuade le famiglie ammissibili dal presentare domanda;
- Mancanza di consapevolezza: molte famiglie non sono consapevoli dei meccanismi di sostegno disponibili o non comprendono i criteri di ammissibilità;
- Limitazioni dei dati: una condivisione insufficiente dei dati tra le amministrazioni può impedire l'identificazione accurata delle famiglie vulnerabili;
- Stigma e barriere sociali: alcuni individui potrebbero sentirsi in imbarazzo nel cercare aiuto o potrebbero non fidarsi delle istituzioni, il che porta a una sottostima data dal timore a farsi coinvolgere.

I partner regionali più rilevanti per combattere la povertà energetica

Affrontare la povertà energetica richiede la collaborazione tra le varie parti interessate:

- La necessità di garantire una governance rafforzata con un approccio olistico per affrontare la povertà energetica in Catalogna ha richiesto una collaborazione interdipartimentale e verticale tra le strutture di governance nazionali, regionali e locali, comportando un maggiore coinvolgimento delle famiglie vulnerabili e dei partner e delle parti interessate in campo energetico e sociale. Le pubbliche amministrazioni come il Ministero per la Transizione Ecologica e la Sfida Demografica (MITECO) sviluppano e attuano strategie e politiche nazionali. A livello regionale sono presenti il Consiglio di Contea, le Aree Metropolitane e la

Deputazione. Autorità locali: i comuni e i governi regionali svolgono un ruolo fondamentale nell'identificazione delle famiglie vulnerabili e nell'attuazione di interventi mirati;

- Prendere in considerazione la possibilità di designare e conferire poteri agli osservatori nazionali sulla povertà energetica, che possono includere autorità pubbliche, mondo accademico, ONG, fornitori e fornitori di energia, dando loro un mandato chiaro e mezzi per identificare, monitorare e analizzare la situazione della povertà energetica a livello locale, regionale e nazionale per informare il processo decisionale. Organizzazioni come Alliance Against Energy Poverty, Asociación Ecoserveis, Asociación de Ciencias Ambientales (ACA) e Ecodes Foundation conducono ricerche e difendono le popolazioni vulnerabili.

Pratiche regionali rivolte ai giovani

Mentre molte iniziative affrontano la povertà energetica in modo ampio, la pianificazione delle politiche della Catalogna integra approcci che facilitano il coinvolgimento dei giovani, come ad esempio:

- Quando si progettano misure e azioni che affrontano la povertà energetica, concentrarsi su una comunicazione mirata e su misura che crei fiducia tra i beneficiari dei programmi pertinenti ed eviti di stigmatizzare i gruppi vulnerabili.
- Utilizzo di lavoratori qualificati in prima linea per aiutare a identificare e consigliare le famiglie in condizioni di povertà energetica.
- Intensificare le campagne di informazione sull'efficienza energetica rivolte alle famiglie colpite dalla povertà energetica, per garantire che tali gruppi di popolazione ricevano informazioni e consulenza su misura, sfruttando al tempo stesso tutto il potenziale delle reti di consulenza energetica e degli sportelli unici. Tali campagne dovrebbero incoraggiare l'adozione di misure di efficienza energetica anche nel settore degli affitti, attenuando la divisione degli incentivi tra proprietari e inquilini e riducendo la povertà energetica attraverso una riduzione delle bollette energetiche derivante dalle ristrutturazioni.

Le azioni regionali specifiche rivolte ai giovani sono:

- Programmi educativi: le ONG e le istituzioni educative gestiscono programmi per sensibilizzare i giovani sull'efficienza energetica e sulle pratiche sostenibili.
- Progetti di coinvolgimento dei giovani: le iniziative incoraggiano la partecipazione dei giovani a progetti energetici comunitari, favorendo l'empowerment e le abilità pratiche.
- Assistenza mirata: alcuni programmi sostengono i giovani o le famiglie con bambini, riconoscendo le loro vulnerabilità.

Regione delle Fiandre (BE)

Il Belgio è uno dei paesi più piccoli dell'UE e l'ottavo più popolato, con oltre il 95% della popolazione che vive nelle aree urbane. Circa il 45% della sua superficie è occupato dalla regione fiamminga, che ha gli indicatori di povertà energetica più bassi di tutte e tre le regioni (le altre due sono la Vallonia e Bruxelles Capitale). La regione è caratterizzata da livelli di reddito più elevati, alloggi più piccoli e monofamiliari e un clima più caldo (in media) rispetto alle altre due regioni.

Il Belgio ha riconosciuto la povertà energetica come una problematica sociale significativa e sempre più importante. Di conseguenza, la lotta contro la povertà energetica ha beneficiato di vari piani d'azione e misure politiche, strettamente mirati ai gruppi di popolazione poveri o a basso reddito.

Regolamenti o normative nazionali esistenti che affrontano la povertà energetica

Nell'aprile 2024, un Regio Decreto che stabilisce i criteri per valutare il numero di famiglie in situazione di povertà energetica ha definito:

- Povertà energetica come mancanza di accesso di una famiglia ai servizi energetici essenziali, laddove tali servizi forniscano livelli di base e standard dignitosi di vita e salute, compresi riscaldamento, acqua calda, raffreddamento, illuminazione ed energia adeguati per alimentare gli apparecchi, nel contesto nazionale pertinente, la politica sociale nazionale esistente e altre politiche nazionali pertinenti, causate da una combinazione di fattori, tra cui almeno l'inaccessibilità, un reddito disponibile insufficiente, un'elevata spesa energetica e una scarsa efficienza energetica delle case;
- Indicatori di povertà energetica come insieme di statistiche e dati che indicano il numero di famiglie che si trovano in una situazione in cui:
 - Una quota sproporzionata del reddito disponibile viene spesa per i costi energetici;
 - Il consumo energetico è ridotto al di sotto dei loro bisogni primari;
 - Hanno la sensazione di avere difficoltà a pagare le bollette energetiche.

Tuttavia queste definizioni e indicatori sono fissati a livello federale, ma non esistono ancora definizioni o indicatori ufficiali a livello regionale. In precedenza, la Fondazione Roi Baudoin aveva pubblicato un Barometro annuale della povertà energetica per misurare la povertà energetica, utilizzando lo stesso insieme di indicatori poi utilizzati nel Regio Decreto, per cogliere la natura multidimensionale della povertà energetica.

- Il concetto di consumatore protetto (regionale) viene applicato in modo diverso in ciascuna regione. Nelle Fiandre, un "cliente protetto" ha diritto alla tariffa sociale federale per l'energia, che viene concessa solo agli individui che ricevono determinati benefici o indennità.
- Nella regione delle Fiandre, le famiglie che consumano il gas fornito dal gestore della rete con un contatore prepagato se il loro contratto commerciale viene risolto a causa del mancato pagamento, possono richiedere una "indennità minima di riscaldamento" emessa dai loro attori locali del welfare nel periodo da novembre a marzo.

- In Belgio non esiste una definizione legale di povertà nei trasporti. Il numero di famiglie a rischio di povertà nei trasporti non è stato ancora valutato, data la mancanza di metodologie e indicatori uniformi. Questo progetto sosterrà la definizione degli indicatori. Nel contesto belga, le dimensioni più importanti e rilevanti per quanto riguarda la povertà nei trasporti sono la disponibilità, l'accessibilità e l'accessibilità economica dei trasporti. Nelle Fiandre non esiste un indicatore completo che misuri la povertà nei trasporti, ma esiste una serie di indicatori utili come:
 - indicatore federale (Statbel) sulla spesa annua delle famiglie per i trasporti;
 - distribuzione delle famiglie fiamminghe in base al possesso di veicoli;
 - accessibilità alle fermate degli autobus e dei tram De Lijn (azienda di trasporto pubblico);
 - ripartizione modale del trasporto passeggeri in base al reddito netto;
 - indagine annuale sui comportamenti di viaggio (OVG) (Fiandre e Bruxelles)

Vincoli o barriere per identificare e/o coinvolgere le famiglie in condizioni di povertà energetica

L'edizione 2024 del Barometro annuale della povertà energetica ha calcolato che il 21,8% delle famiglie belghe erano a rischio di povertà energetica nel 2022. Molte di loro sono famiglie monoparentali e persone single (anziane). Una famiglia su cinque in povertà energetica è composta da almeno una persona occupata. Gli inquilini, e soprattutto gli inquilini dell'housing sociale, sono sovrarappresentati nei tassi di povertà energetica. Le famiglie sono colpite in modo diverso a seconda della regione, con le Fiandre che registrano il tasso più basso di famiglie a rischio di povertà energetica con il 16,4%.

Questa differenza regionale è dovuta principalmente alle differenze nel mercato immobiliare (ad esempio, più appartamenti a Bruxelles, patrimonio immobiliare più vecchio nella regione della Vallonia), differenze di reddito (reddito medio inferiore in Vallonia e Bruxelles rispetto alle Fiandre), differenze climatiche (inverni più freddi in Vallonia). Tuttavia, i dati sopra menzionati si basano su una specifica metodologia belga, che li rende non paragonabili ai dati di altri paesi.

Il Belgio non ha ancora valutato il numero di famiglie in condizioni di povertà nei trasporti né ha deciso gli indicatori da utilizzare per valutarle. Inoltre, i dati sull'efficienza energetica degli edifici per uso domestico nelle diverse regioni/comunità potrebbero rappresentare una limitazione perché potrebbero non essere sufficienti per tracciare una tesi sulla povertà energetica.

I partner regionali più rilevanti per combattere la povertà energetica

Il coinvolgimento delle parti interessate è già iniziato a livello nazionale in Belgio e ha prodotto un primo elenco. Includono Ministeri e Amministrazioni, Istituzioni e Agenzie Pubbliche, ONG, Associazioni che rappresentano specifici gruppi vulnerabili.

Nel complesso, in Belgio la povertà energetica è considerata parte del concetto tradizionale di povertà. Non è stata elencata alcuna attività mirata fra le azioni specificamente intraprese a ridurre il peso della povertà energetica dei giovani.

Regione dei Paesi della Loira (FR)

Il Grand Chambord e la Beauce Communautés de Communes della Valle della Loira (Francia) hanno creato "La Maison de l'Habitat" per facilitare le attività legate al patrimonio edilizio locale attraverso uno sportello unico, un numero e un sito web

(<https://www.maisondelhabitat.fr/>).

Le caratteristiche principali sono:

Offrire un servizio locale con un'interfaccia collegata a tutti i partner partecipanti

Garantire una presenza regolare su tutto il territorio per raggiungere le persone che necessitano di aiuto

Fornire assistenza ai residenti in vari ambiti (tecnico, finanziario, legale, urbanistico, ecc.)

Offrire sussidi finanziari ai residenti per superare la scarsa capacità finanziaria e il rating creditizio

Questo approccio si sta rivelando una grande opportunità per le famiglie vulnerabili nel contrasto alla povertà energetica.

6.4 Zagabria (HR)

La Città di Zagabria ha avviato il progetto "La soluzione giusta per una comunità migliore" per utilizzare un approccio integrato al fine di combattere la povertà energetica.

Gli aspetti chiave inglobavano:

- Partenariato multilaterale che coinvolge la Facoltà di Ingegneria Elettrica e Informatica dell'Università di Zagabria e l'organizzazione croata della società civile DOOR
- DOOR ha formato gli studenti universitari affinché effettuino audit energetici di base e implementino miglioramenti energetici a basso costo nelle famiglie vulnerabili

Gli output del progetto includevano una consulenza energetica per 102 famiglie povere di energia, piccole riparazioni in 30 famiglie e sostituzione di vecchi elettrodomestici con altri efficienti dal punto di vista energetico in 30 famiglie

A seguito della pandemia di COVID-19, Zagabria ha ottenuto assistenza tecnica nell'ambito della prima domanda EPAH. Ciò ha permesso alla città di:

- Ampliare la qualità della diagnosi della povertà energetica, rivolgendosi a 500 famiglie
- Condurre un'analisi dei dati per mostrare l'entità della povertà energetica nella città

- Creare una base per la selezione dei possibili interventi da includere nella revisione del PAESC.

6.5 Regione Campania (IT):

Il caso dell'Ufficio Comune per la Sostenibilità Ambientale (UCSA) dei comuni di Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano e Striano, enti compresi nella Città Metropolitana di Napoli, rappresenta un esempio di approccio integrato in quanto lavora su energia, clima e ambiente allo stesso tempo.

6.5.1 UCSA: fundamenta e obiettivi

L'UCSA è stata costituita nel 2016 e i suoi obiettivi principali includono:

- Sensibilizzazione e inserimento dei temi dello sviluppo sostenibile all'interno delle strategie locali
- Comunicare e diffondere le sfide del cambiamento climatico alle popolazioni e alle amministrazioni locali
- Supportare gli enti locali partecipanti nello sviluppo di studi territoriali su tematiche condivise
- Monitoraggio degli effetti negativi dell'inquinamento di origine antropica
- Perseguire l'efficacia di una struttura di pianificazione sovracomunale
- Creare partenariati nel panorama locale, regionale, italiano ed europeo

6.5.2 L'approccio strategico dell'UCSA alla povertà energetica

L'approccio dell'UCSA alla povertà energetica abbraccia:

1. Istituzione di uno sportello unico locale (OSS) disponibile in ogni comune partecipante
2. Attivazione di UCSAlab, un living lab rivolto ai "cittadini under 30"
3. Promozione di attività di rafforzamento delle capacità degli enti locali
4. Adesione a vari network europei focalizzati sulla sostenibilità e sulla transizione energetica
5. Partecipazione al progetto H2020 POWER UP per sostenere la creazione di attori del mercato energetico locale con un'agenda sociale

6.5.3 Le comunità energetiche rinnovabili (CER) quale modello di business per UCSA

Il progetto pilota dell'UCSA nel progetto H2020 Power Up è incentrato sul concetto di Comunità energetica rinnovabile (CER). Gli aspetti chiave inglobano:

1. Selezione di aree specifiche a San Giuseppe Vesuviano e Palma Campania
2. Focus su edifici di edilizia sociale con un potenziale fotovoltaico totale di 280 kWp
3. Integrazione di nuove installazioni con impianti fotovoltaici esistenti su edifici pubblici
4. Creazione di due diversi modelli di comunità energetiche:

5. Processo di co-creazione per l'installazione di impianti fotovoltaici su 6 edifici selezionati
6. Sistemi di natura pubblica che utilizzano edifici pubblici e condividono energia con le famiglie vulnerabili

6.5.4 Portatori di interesse principali e azioni pianificate

I principali portatori di interesse del modello UCSA sono

- gli enti locali come soggetto proponente
- famiglie e aziende locali
- un partner progettuale (AEISS) che fornisce l'expertise

Le azioni ad oggi pianificate comprendono:

- 5 incontri pubblici con le comunità locali e il gruppo di attivazione/co-progettazione delle CER
- Lo sviluppo di un protocollo d'intesa tra i vari stakeholder locali
- Consulenza tecnica, azioni di sensibilizzazione e informazione sui consumi e sul risparmio energetico

6.5.5 Problematiche da affrontare

Nonostante lo sviluppo di una strategia globale, le attività dell'UCSA sono state ritardate dalla tardiva approvazione da parte del Governo Nazionale della legge sulle comunità energetiche.

Inoltre, il processo di co-creazione non ha suscitato l'interesse sperato da parte della comunità e degli inquilini degli edifici selezionati.

7. Altre iniziative significative in Italia

7.1 Fondazione con il Sud and Banco dell'Energia (IT)

Nel 2022, la Fondazione con il Sud (FdS) ha pubblicato un bando rivolto alle ONG e alle parrocchie per incoraggiare la creazione di nuove comunità di energia rinnovabile a sostegno delle famiglie vulnerabili del Sud Italia.

Gli aspetti chiave comprendevano:

- Concentrarsi sulla promozione di pratiche scalabili e sostenibili per la produzione e la condivisione di energia rinnovabile
- Sperimentazione di pratiche di efficienza energetica e riduzione dei rifiuti
- Sviluppo di sistemi per la misurazione e il monitoraggio dei consumi e dei benefici energetici
- Promuovere il coinvolgimento dei cittadini nelle scelte energetiche
- Sostenere attività e servizi socialmente rilevanti per i gruppi vulnerabili
- Sviluppare azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione per la comunità locale

L'iniziativa ha dovuto affrontare qualche complicanza dovuta alla necessità di finanziamenti aggiuntivi per i costi di installazione del fotovoltaico, che sono stati successivamente forniti dalla Fondazione Banco dell'Energia. L'avvio del progetto è stato ulteriormente ritardato dalla legislazione di riferimento pubblicata nel 2024 da parte del governo italiano.

Parallelamente la Fondazione Banco dell'Energia sta promuovendo alcuni interventi a favore delle famiglie vulnerabili veicolati attraverso le ONG in tutta Italia.

Le principali azioni intraprese consistono nel pagamento delle bollette energetiche per alcuni mesi e, allo stesso tempo, nella sostituzione degli apparecchi elettrici quali frigo, lavatrici, caldaie, ecc. per renderle più efficienti e ridurre i costi energetici.

Affrontare la povertà energetica: lezioni apprese dall'analisi dei casi di studio

Le sfide principali nella lotta alla povertà energetica

Complessità e natura multidimensionale della povertà energetica

- Mancanza di definizioni e misure standardizzate negli Stati membri dell'UE
- Disponibilità di dati limitata a livello locale
- Bilanciare il supporto a breve termine con soluzioni strutturali a lungo termine

Opportunità per gli enti locali

- Maggiore priorità politica ai problemi della povertà energetica
- Potenziale per colmare i divari sociali ed economici all'interno delle comunità
- Allineamento con la transizione energetica più ampia e gli obiettivi di azione per il clima
- Accesso al sostegno e ai meccanismi di finanziamento dell'UE

Strategie per un'implementazione efficace

Considerando i casi analizzati, per garantire un'implementazione efficace a livello locale, è necessario coprire in modo accurato i seguenti 5 componenti.

- Rompere i silos dipartimentali: i governi locali dovrebbero lavorare per rompere i silos interni dipartimentali e garantire un'impresa comune interdipartimentale quando si affronta la povertà energetica.
- Coinvolgimento e responsabilizzazione della comunità: garantire una migliore connessione all'interno dei membri della comunità attraverso dialoghi pubblici continui; sviluppare strategie di comunicazione chiare: dare potere ai più vulnerabili ed eliminare gli ostacoli alla partecipazione.
- Sfruttare le competenze locali: raccogliere le competenze delle parti sociali locali per facilitare il processo e potenzialmente ridurre i costi.
- Misure regolamentari: utilizzare misure normative per sostenere le famiglie vulnerabili, quali introdurre standard minimi di prestazione energetica per le case nel mercato degli affitti e prevenire l'aumento dei costi abitativi e/o gli sfratti
- Misure strutturali per un impatto a lungo termine: aggiungere misure strutturali per integrare gli aiuti temporanei quali facilitare l'adozione delle energie rinnovabili, migliorare l'accesso ai trasporti pubblici decarbonizzati e alle opzioni di mobilità condivisa, promuovere soluzioni efficienti dal punto di vista energetico per ridurre le bollette energetiche, sostenendo al contempo la transizione energetica e la riduzione delle emissioni

Raccomandazioni per gli enti locali

Il già citato EPAH Handbook 3, A Guide to Implementing Energy Poverty Mitigation Actions, pubblicato lo scorso ottobre, è una guida pratica per chiunque voglia sviluppare, implementare e valutare azioni per ridurre l'impatto della povertà energetica a livello locale.

Sviluppare una strategia globale contro la povertà energetica

Il Piano sociale locale per il clima stabilisce l'obiettivo generale e garantisce il sostegno e l'approvazione dei decisori politici e delle principali parti interessate. Nella metodologia EPAH, le tre fasi – diagnosi, pianificazione e attuazione – dovrebbero svolgersi di conseguenza. Tuttavia, il percorso definito può essere ritardato da varie cause come elezioni, rinvio di approvazioni in attesa di leggi nuove o modificate, turnover del personale o dei membri dei gruppi di lavoro, ecc.

È imperativo rivedere il processo di diagnosi e pianificazione e aggiornare le strategie sulla base dei nuovi sviluppi, in modo da garantire che gli sforzi di attuazione siano condivisi e allineati con gli obiettivi comunali. Ciò può significare coinvolgere il gruppo di lavoro per garantire che tutti i membri del team siano informati e allineati con il traguardo che si vuole raggiungere. Il loro coinvolgimento è essenziale, soprattutto a seguito di un turnover. Quando nuove persone assumono la responsabilità del progetto, è importante fornire loro il contesto e introdurre la logica utilizzata che hanno portato alle decisioni di pianificazione. Ciò garantisce continuità e comprensione.

Assicurarsi che eventuali aggiornamenti o modifiche apportate siano documentate, aggiornando l'elenco di documenti e risorse utili per riflettere le ultime informazioni disponibili, mantenendo la tracciabilità e l'accessibilità di questi documenti.

Nella fase di pianificazione, identificare le azioni e stabilire gli obiettivi entro un potenziale intervallo di tempo. Per facilitare la gestione, garantire un'esecuzione efficace e prevenire i rischi, è indispensabile delineare i molteplici compiti inclusi nel proprio piano.

La definizione di un piano d'azione che includa responsabilità, coinvolgimento delle parti interessate, costi, tempi, risorse necessarie e il modo in cui l'attività coinvolge e raggiunge i soggetti vulnerabili fornisce una tabella di marcia tangibile, pratica e completa dell'azione. Il piano d'azione fornirà le informazioni necessarie su come, quando e cosa è necessario fare da un punto di vista tecnico, legale, sociale e finanziario. Un focus specifico richiede lo sviluppo di un piano finanziario complessivo in stretta collaborazione con il dipartimento finanziario.

Ciò garantirà:

- la pianificazione del calendario di spesa previsto;
- la pianificazione del flusso di cassa necessario per l'attuazione degli incarichi.

Ultimo ma non meno importante, è necessario pianificare le attività di monitoraggio, coprendo dalla definizione di base alle valutazioni intermedie basate su una combinazione di diversi indicatori. È importante includere nel bilancio alcune disposizioni che possano consentire l'assunzione di consulenti esterni, se necessario. Gli indicatori includono gli indicatori di povertà energetica già identificati, più i Key Performance Indicators - KPI. I

KPI dovrebbero essere progettati per aiutare i comuni locali a misurare i progressi nell'attuazione come un'opportunità per raccogliere ulteriori informazioni che aiutino a progettare azioni future.

Il piano di monitoraggio dovrebbe includere:

- Indicatori di povertà energetica
- Indicatori chiave di prestazione
- Metodo e strumento di raccolta dati
- Monitoraggio dell'arco temporale
- Monitoraggio del vantaggio
- Attori responsabili
- Risorse necessarie
- Feedback e aggiustamenti
- Flusso finanziario

Attuazione di misure efficaci

In questo documento è stato riportato un inventario delle migliori pratiche ma, quando le si implementa, è fondamentale indirizzarle al proprio gruppo target. Le campagne di sensibilizzazione sono la chiave per affrontare la povertà energetica, attraverso le diverse fasi e azioni. È importante considerare che esistono diversi tipi di vulnerabilità ma, per una serie di ragioni culturali e sociali disparate, il target potrebbe non rendersi conto di trovarsi in una situazione vulnerabile.

L'efficacia di una campagna di sensibilizzazione si basa su diversi ingredienti:

- Gruppo target: è necessario profilare ciascun gruppo di consumatori vulnerabili per selezionare meglio l'approccio più idoneo.
- Obiettivo: Due sono le tipologie di messaggi prodotti:
 - Quelli informativi che forniscono dati concreti e conoscenze sulla povertà energetica, servizi disponibili, concetti chiave sull'efficienza energetica, elettrodomestici, ecc.
 - Quelli trasformativi si concentrano sulla promozione del cambiamento comportamentale ispirando e motivando le persone ad agire. Vanno oltre il fornire informazioni e cercano di creare una connessione personale e un senso di urgenza.
- Comunicazione: i materiali e i mezzi utilizzati per raggiungere il target giusto. Materiali stampati, blog, radio, affissioni, giornali locali, campagne digitali e promozione in occasione di eventi speciali possono essere utilizzati sapendo che non tutti i target di riferimento saranno raggiunti con gli stessi mezzi. Alcuni elementi chiave da tenere in considerazione durante la pianificazione della comunicazione sono:

- Cronologia: il momento giusto per avviare e gestire la tua campagna in relazione all'obiettivo e al pubblico di destinazione.
- Chi sta conducendo la campagna? Quando si parla di energia domestica, gli attori che conducono la campagna (istituzionali, regionali o non governative) possono influenzare la percezione del messaggio. Le celebrità locali o gli influencer vengono spesso utilizzati in questo aspetto e possono aumentare il riconoscimento se gestiti in modo ponderato, ma è essenziale valutare la loro efficacia, credibilità e rischio reputazionale.
- Linguaggio e tono: assicurarsi che tutti possano capire; utilizzare un linguaggio semplice, privo di termini tecnici, empatico e non tecnico è la chiave.
- Per rendere la povertà energetica più visibile e coinvolgente, potrebbe valere la pena collegare la campagna ad argomenti che sono già importanti nella vita del gruppo target.
- La raccolta degli interessi della comunità garantisce che le azioni selezionate riflettano i bisogni e le priorità di coloro che intende servire, il che aumenterà anche le possibilità di successo.

Monitoraggio e valutazione

Nell'ambito di ciascuna azione, è importante prendersi il tempo necessario per valutare in modo completo l'impatto delle tre fasi: diagnosi, pianificazione e implementazione. Le tappe delineate nel piano di monitoraggio consentono il coinvolgimento dei beneficiari (soggetti vulnerabili) e delle principali parti interessate (OSC, servizi sociali, agenzie per l'energia, ecc.) e la raccolta del loro feedback.

Se un'attività non funziona come previsto, vale la pena condurre una valutazione del rischio per identificare tempestivamente potenziali vincoli e impostare strategie per risolverli tempestivamente. Una volta completate le attività, eseguire una valutazione d'impatto è un passaggio cruciale in quanto aiuta a comprendere le implicazioni più ampie. Le valutazioni d'impatto consentono di misurare i risultati immediati e gli effetti a lungo termine di un progetto sulle parti interessate, sull'ambiente e sulla comunità in generale.

È fondamentale tenere presente che il valore di una valutazione d'impatto dipende dalla qualità delle informazioni e dei dati raccolti durante l'intero processo. Misurare l'impatto innesca un processo di apprendimento che migliora la pianificazione futura, affina le strategie, aumenta la trasparenza e la responsabilità, mostrando alle parti interessate come è stato svolto il lavoro e se il tempo e le risorse assegnate all'azione hanno prodotto risultati. La valutazione d'impatto può includere anche valutatori esterni che possono fornire un'analisi da una prospettiva diversa.

Conclusioni

La natura multidimensionale della povertà energetica solleva la necessità di affrontare una serie di sfide come la mancanza di definizioni standardizzate tra gli Stati membri dell'UE, la limitata disponibilità di dati a livello locale e la necessità di bilanciare gli aiuti immediati con soluzioni strutturali a lungo termine.

Il Green Deal dell'UE ha collegato la lotta alla povertà energetica a una transizione energetica giusta ed equa. L'Europa dovrebbe ora sforzarsi di capire come si manifesta la povertà energetica in ciascuno Stato membro perché l'azione politica e l'attenzione possono variare a livello dei singoli Stati membri, con discrepanze nelle definizioni, nella capacità di combattere la povertà energetica, così come nella portata e nella qualità delle politiche, misure e strategie di contrasto alla povertà energetica in atto. Inoltre, l'impegno pubblico o dei cittadini viene spesso svolto senza riconoscere che le comunità sono costituite da vari gruppi con valori, norme e prospettive diverse e che "i gruppi vulnerabili" sono spesso esclusi.

Per migliorare la pianificazione politica in modo da ridurre anche l'impatto climatico, sarebbe altamente raccomandabile la creazione di un quadro che rifletta le variazioni tra i diversi territori. Allo stesso tempo, questo quadro dovrebbe mirare a favorire le connessioni e la collaborazione a livello locale, regionale, nazionale e internazionale. Facilitare la condivisione delle conoscenze e sfruttare le migliori pratiche aiuterebbe la classe politica a sviluppare strategie più efficaci e specifiche al contesto per affrontare la povertà energetica.

Ultimo ma non meno importante, i progetti finanziati dall'UE dovrebbero dare priorità allo sviluppo di conoscenze contestuali che promuovano una pianificazione e un'attuazione delle politiche più mirate ed efficaci.

A livello locale le istituzioni locali devono considerare che la comprensione della povertà energetica è situazionale e quindi qualsiasi azione per affrontarla deve considerare ed essere adattata alle condizioni locali. La progettazione delle politiche dovrebbe riconoscere che i fattori che determinano la povertà energetica sono radicati in fattori strutturali trasversali. Pertanto, sarebbe fondamentale imporre un monitoraggio completo delle condizioni abitative, delle politiche sanitarie, dello spazio urbano, dell'accesso all'energia, dell'occupazione e del reddito, nonché del cambiamento climatico, abbattendo l'atteggiamento dei dipartimenti a lavorare come compartimenti stagni tra e all'interno delle istituzioni che operano a livello locale.

Saranno necessarie strategie per una raccolta sistematica e la messa a disposizione dei dati perché la povertà energetica non può essere catturata da un'unica misura o indicatore.

Misure di protezione per i consumatori in situazioni vulnerabili, garantendo che non siano privati dei servizi essenziali a causa del mancato pagamento delle bollette energetiche. In linea con ciò, sarà essenziale anche l'eliminazione dei debiti storici per evitare un graduale accumulo di interessi.

La raccolta degli interessi della comunità garantirà che il piano rifletta i bisogni e le priorità di coloro che intende servire, il che aumenterà anche le sue possibilità di successo. Questo processo includerà il perseguimento della giustizia procedurale che consenta il

coinvolgimento e l'influenza dei gruppi sociali vulnerabili ed emarginati nel processo decisionale.

Affrontare la povertà energetica è una battaglia lunga e complessa, ma oggi esistono le opportunità attraverso una maggiore definizione delle priorità politiche, il potenziale di miglioramento della comunità, l'allineamento con obiettivi climatici più ampi e l'accesso ai meccanismi di sostegno dell'UE.

È giunto il momento di agire.

Appendice

Schede riepilogative di alcune buone pratiche

I seguenti esempi sono stati selezionati per cercare di coprire alcune delle migliori pratiche che per prime in tutta Europa hanno iniziato a sostenere le famiglie colpite dalla povertà energetica.

Altri casi si sono susseguiti e oggi l'Atlante EPAH e l'Atlante Rete Assist forniscono un quadro completo delle pratiche attuali in atto in Europa e in Italia.

Per navigarli utilizzare il sito EPAH Atlas all'indirizzo <https://energy-poverty.ec.europa.eu/discover-community/epah-atlas> e Rete Assist Atlas all'indirizzo www.atlaspovertaenergetica.it

Wien Energie Ombudsman Service for Social Hardship Cases - Austria	
Autorità di Gestione:	Servizi municipali di Vienna
Interventi previsti:	Dilazioni di pagamento e negoziazione rateizzazione degli addebiti
Contenuto specifico degli interventi:	Misure di riscaldamento e isolamento
Altri dipartimenti o stakeholder coinvolti:	vari dipartimenti. del Comune, delle associazioni, dei servizi di prevenzione degli sfratti e delle iniziative civiche
Dotazione di budget:	N/D
Finanziamento:	Comune di Vienna e altri partner
Risultati:	17500 case coinvolte dal 2011
Sfide:	N/D
Punti deboli:	N/D
Temi trattati:	Pagamento utenze

Warmer Homes	Scotland
Autorità di gestione:	Warmworks Scotland, una joint venture di imprese sociali private
Interventi previsti:	Efficienza energetica e produzione su piccola scala di energia rinnovabile
Contenuto specifico degli interventi:	Misure di riscaldamento e isolamento
Altri dipartimenti o parti interessate coinvolti:	ente di beneficenza sostenibile scozzese e fornitore privato di soluzioni efficienti dal punto di vista energetico
Dotazione di bilancio:	19 milioni di euro
Finanziamento:	governo scozzese
Risultati:	20.000 case coinvolte dal 2015
Sfide:	Interventi decisi unilateralmente in base alla valutazione domestica effettuata dall'autorità di gestione
Punti deboli:	le ristrutturazioni costose vengono finalizzate solo con il contributo domestico, disponibile tramite l'Energy Saving Trust dopo aver superato un controllo del credito.
Temi trattati:	isolamento di pareti e solai, installazione di sistemi di energia rinnovabile su piccola scala, miglioramenti del riscaldamento centralizzato.

Flanders Noodkopers	
Autorità di gestione:	comune di Ghent
Interventi previsti:	Verifica e ristrutturazione di abitazioni in stato di vulnerabilità
Contenuti specifici degli interventi:	Efficienza energetica e riqualificazione edilizia
Altri dipartimenti o stakeholder coinvolti:	vari dipartimenti. del Comune, dell'Università, delle imprese private, della Camera di Commercio
Dotazione di budget:	tra 10.000 e 1.000.000 di euro per ciascuna casa selezionata
Finanziamento:	comune di Ghent
Risultati:	100 case coinvolte hanno ottenuto riduzioni del 50% sui consumi per mq e di quasi 6500 kg/anno di emissioni di CO2.
Sfide:	fondi disponibili
Punti deboli:	grande investimento iniziale
Temi trattati:	Sistemi di riscaldamento e raffreddamento, accesso e consumo di energia, efficienza energetica, programmi di finanziamento.

Barcelona Audit and PAE (punto de asesoramiento energetico)	
Autorità di Gestione:	Consiglio Provinciale di Barcellona
Interventi previsti:	Verifica e ristrutturazione di abitazioni in stato di vulnerabilità
Contenuti specifici degli interventi:	Campagna di comunicazione, consulenza al consumatore, tutela e responsabilità, efficienza energetica e riqualificazione domestica
Altri dipartimenti o parti interessate coinvolti:	dipartimenti di previdenza sociale, ambiente e interni. del Consiglio Provinciale, imprese private, università
Dotazione di bilancio:	circa 500.000 euro
Finanziamento:	Consiglio Provinciale di Barcellona
Risultati:	5000 persone raggiunte; circa 2000 contratti di utenze ottimizzati, riduzione dei costi delle utenze del 19%, installazione gratuita di 23000 elementi per l'efficienza energetica
Sfide:	coinvolgimento delle parti interessate, scetticismo riguardo allo svolgimento di ispezioni a domicilio, flusso di informazioni tra operatori sociali e beneficiari, follow up post interventi.
Punti deboli:	arco temporale limitato
Temi trattati:	sistemi di riscaldamento e raffreddamento, qualità dell'aria, cambiamento dei comportamenti sanitari, elettrodomestici, qualità delle abitazioni, cambiamento climatico

Risorse e strumenti utili

EPAH OBSERVATORY

La Commissione Europea ha istituito alla fine del 2016 l'Osservatorio sulla povertà energetica, successivamente inglobato nell'Osservatorio EPAH.

È la principale risorsa per i governi nazionali grazie alla raccolta di risorse e allo sviluppo di indicatori nazionali di povertà energetica che servono come riferimento per valutare le diagnosi di povertà energetica a livello nazionale o intraprendere confronti tra paesi.

L'Osservatorio EPAH cerca di mettere in luce gli ultimi dati e risultati della ricerca che comprendono:

un dashboard di indicatori nazionali che ospita i dati ufficiali più recenti a livello europeo;

un database completo delle pubblicazioni, accessibile a tutti per la presentazione di pubblicazioni pertinenti.

EPAH DIGITAL ACADEMY

All'interno delle risorse EPAH è importante menzionare l'Accademia Digitale. Il suo obiettivo principale è sostenere i governi locali, svolgere un ruolo attivo e significativo nella lotta alla povertà energetica fornendo opportunità di apprendimento per aumentare la conoscenza e sviluppare capacità sulla tematica.

L'EPAH Digital Academy ha pubblicato un corso per ciascuno dei manuali metodologici sviluppati.

Ha inoltre prodotto un corso esteso rivolto a funzionari pubblici, personale tecnico e professionisti con l'obiettivo di aumentare le conoscenze e le capacità sugli aspetti pratici della mitigazione della povertà energetica e promuovere azioni locali.

RETE ASSIST ATLAS

Nell'ambito del progetto italiano PENETREN, RETE ASSIST ha prodotto un ATLAS online che raccoglie tutte le iniziative internazionali che affrontano la povertà energetica con un focus particolare alle iniziative italiane.

L'ATLANTE funge anche da strumento di accesso a un elenco di progetti finanziati dall'UE sulla povertà energetica.

Elenco di progetti utili che affrontano alcuni aspetti legati alla povertà energetica

List of projects addressing energy poverty	Website
COMACT	https://comact-project.eu/
COOLTORISE	https://cooltorise.eu/
EMPOWERMED	https://www.empowermed.eu/
ENERGY MEASURES	https://energymeasures.eu/
ENGAGER	https://www.engager-energy.net/
ENPOR	https://www.enpor.eu/
NEON – National Energy Ombudsmen Network	https://neon-ombudsman.org/
PAPILLON	https://www.saamo.be/en/west-vlaanderen/westhoek/model/papillon/
POWERPOOR	https://powerpoor.eu/
SAVE	https://save-project.co.uk/
SCCALE 203050	https://www.sccale203050.eu/
SHARES	https://shares-project.eu/
SOCIAL WATT	https://www.socialwatt.eu/
STEP-IN	https://www.step-in-project.eu/
SUN4ALL	https://sunforall.eu/
UP-STAIRS	https://www.h2020-upstairs.eu/
WELLBASED	https://wellbased.eu/

Bibliografia

1. A multi-stakeholder partnership to eradicate energy poverty in Zagreb – 2021 – EU Mayors factsheet
2. Baker S., DeVar S., Prakash S. - 2019 - The Energy Justice Workbook - Initiative for energy justice
3. Bouzarovski, S. & Petrova, S. - 2015 - A global perspective on domestic energy deprivation: Overcoming the energy poverty–fuel poverty binary - Energy Research & Social Science
4. Energy Poverty Advisory Hub Handbook 1: A Guide to Energy Poverty Diagnosis – 2023 - The Energy Poverty Advisory Hub
5. Energy Poverty Advisory Hub Handbook 2: A Guide to Planning Energy Poverty Mitigation Actions – 2024 - The Energy Poverty Advisory Hub
6. Energy Poverty Advisory Hub Handbook 3: A Guide to Implementing Energy Poverty Mitigation Actions – 2024 - The Energy Poverty Advisory Hub
7. European Commission - COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS A Renovation Wave for Europe - greening our buildings, creating jobs, improving lives – COM/2020/662
8. European Commission - Commission Recommendation (EU) 2023/2407 of 20 October 2023 on energy poverty
9. European Environment Agency – Just Sustainability Transitions: From concept to practice – Report 12/2024
10. European Parliament - Regulation (EU) 2023/955 of the European Parliament and of the Council of 10 May 2023 establishing a Social Climate Fund and amending Regulation (EU) 2021/1060
11. European Parliament - Directive (EU) 2023/1791 of the European Parliament and of the Council of 13 September 2023 on energy efficiency and amending Regulation (EU) 2023/955
12. European Parliament - Directive (EU) 2024/1275 of the European Parliament and of the Council of 24 April 2024 on the energy performance of buildings
13. European Parliament - Directive (EU) 2024/1711 of the European Parliament and of the Council of 13 June 2024 amending Directives (EU) 2018/2001 and (EU) 2019/944 as regards improving the Union's electricity market design
14. Fregonese G., Bregolin G., Shibly M. - Business models for inclusive energy services tackling energy poverty - 2022 – Deliverable 2.2 H2020 Power Up project
15. Gyorfi R. et al. - A European Analysis of different Social Energy Market Players - 2022 – Deliverable 2.1 - H2020 Power Up project

16. Habersbrunner K. et al. - 2024 - Study on gender-disaggregated data on energy poverty - The European Economic and Social Committee
17. Introduction to the Energy Poverty Advisory Hub (EPAH) Handbooks: A Guide to Understanding and Addressing Energy Poverty – 2022 - The Energy Poverty Advisory Hub
18. Burbidge M., Petrova S. - Knowledge Transfer on Engagement with Vulnerable Households - 2022 – Deliverable 3.1 - H2020 Power Up project
19. Result from the first EPAH T.A. 2022-2023: Zagreb, Croatia – 2023
20. Rugiero S. et al. - Gli anziani e la povertà energetica – 2018 – Sindacato Pensionati Italiani CGIL
21. Tackling energy poverty through local actions: inspiring cases from across Europe – 2021 - Energy Poverty Advisory Hub
22. Thomson, H., Bouzarovski, S. & Snell, C. - 2017 - Rethinking the measurement of energy poverty in Europe: A critical analysis of indicators and data - Indoor and Built Environment
23. Widuto A. – 2023 - Energy poverty in the EU - European Parliamentary Research Service